SODEPAX

**La pace come argomento di dialogo ecumenico
nel gruppo di lavoro Cattolico – Consiglio ecumenico delle chiese.**

Elia Orselli
maggio 2018

Introduzione

Dopo decenni in cui la teologia cattolica si era orientata sempre più rigidamente nell'impiego della categoria di *guerra giusta*, capace di contemplare l'uso stesso delle armi atomiche, batteriologiche e chimiche¹, il pontificato di Angelo Giuseppe Roncalli aveva mutato completamente la posizione nei confronti della questione della pace. La pubblicazione della lettera enciclica *Pacem in Terris*² destinata per la prima volta non solo alla gerarchia ecclesiastica, ma anche «universis bonae voluntatis hominibus», annullava le precedenti sfumature di liceità dei conflitti, per teorizzare che nell'era atomica «alienum est a ratione, bellum iam aptum esse ad violata iura sarcienda»³.

Due anni dopo, il concilio ecumenico Vaticano II non riusciva ad esprimersi con altrettanta nettezza di termini nel promulgare la costituzione pastorale *de Ecclesia in mundo huius temporis*⁴, pur dedicando il capitolo conclusivo alla questione *de pace fovenda et de communitate promovenda*. Il richiamo esplicito in nota al testo alle parole giovanee era infatti mitigato dal semplice affermare che la gravità della guerra totale e del potere delle nuove armi richiedeva «ut de bello examen mente omnino nova instituamus»⁵. Nonostante ciò il documento poneva la chiesa cattolica in un clima di positiva relazione con l'umanità, quasi sovvertendo l'arroccamento in una sorta di cittadella fortificata che l'antimodernismo aveva provocato.

Anche nel vasto assembramento ecclesiale che aderiva al Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC) ginevrino gli anni '60 segnavano un nuovo slancio per il tema della pace e dello sviluppo, esemplato dal convegno del gruppo di studio «Church and Society» tenutosi nel 1966 a Ginevra.

Il presente elaborato si propone di mettere in luce uno degli aspetti scaturiti da questo nuovo clima instauratosi nei rapporti Roma-Ginevra e – più in generale – tra cattolicesimo romano e CEC: il tema della pace, che trova posto – fino a comporre parte dell'acronimo con cui sarà individuato – nel gruppo misto dedicato a *SOciété DEveloppement PAix* (SODEPAX) attivo tra il 1968 e il 1980. Non sarà certo possibile offrire un'opera esaustiva relativamente all'azione di SODEPAX, ma si cercherà di mettere in evidenza in particolare le attività in merito alla pace e il taglio globale che tale gruppo mira ad assumere nella propria azione di piattaforma di dialogo tra cattolicesimo e chiese non cattoliche aderenti al CEC.

¹ Daniele Menozzi, *Chiesa, pace e guerra nel Novecento: verso una delegittimazione religiosa dei conflitti*, Bologna, Il mulino, 2008, cfr. Introduzione e cap. VII

² Johannes XXIII, «Litterae Encyclicae [...] de pace omnium gentium in veritate, iustitia, caritate, libertate constitutenda. [...] Pacem in Terris», *Acta Apostolicae Sedis*, vol. LV, fasc. 5, aprile 1963, pp. 257–304.

³ *Ibidem*, p. 291.

⁴ Sacrosanctum Oecumenicum Concilium Vaticanum II, «Constitutio Pastoralis De Ecclesia in mundo huius temporis», *Acta Synodalia*, vol. IV/7, Periodus Quarta, Roma, Typis polyglottis vaticanis, 1978, pp. 733–859.

⁵ *Ibidem*, p. 794.

Gli enti promotori

Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC)

Nato nel 1948 con l'assemblea di Amsterdam dalla fusione di vari gruppi e istituzioni ecumeniche, in particolare *Faith and Order* e *Life and Work*, è un'associazione di chiese accomunate da una professione di fede di base⁶. Privo di autorità legislativa, il CEC può rappresentare le chiese aderenti solamente in ambiti specifici e sulla base di un mandato, mentre attua la propria azione principale nella ricerca, nel dialogo e nel servizio per manifestare l'unità in Cristo delle chiese.

La commissione *Life and Work* tra il 12 e il 26 luglio 1966 tiene una conferenza mondiale a Ginevra, intitolata «Church and Society», nella quale discute dello sviluppo in chiave globale, del ruolo dello stato contemporaneo, del pluralismo e della collaborazione internazionale e degli effetti dei mutamenti sociali sugli individui e sui gruppi.

Pontificio Consiglio «Iustitia et Pax» (PCIP)

Gli stessi temi di riflessione erano ben presenti anche alla chiesa cattolica, che nel 1967⁷ vede la creazione da parte di Paolo VI, in risposta al desiderio dei vescovi che nella costituzione *Gaudium et Spes* ritenevano «valde opportunum [...] creationem alicuius Ecclesiae universalis organismi, cuius sit catholicorum communitatem excitare ut progressus indigentium regionum necnon iustitia socialis inter nationes promoveantur»⁸, della commissione «Iustitia et Pax». Tale commissione riceve il quadruplice compito di raccogliere documenti e studi sulla pace e sullo sviluppo; di approfondire i problemi della pace e dello sviluppo nei campi d'azione della chiesa cattolica; di diffondere gli esiti dei propri studi tra gli organismi ecclesiali; di stabilire contatti per coordinare gli sforzi di quanti si impegnano su questi fronti⁹. Agli impegni iniziali veniva dato ulteriore sviluppo con la pubblicazione dell'enciclica «Populorum Progressio»¹⁰, che diventa *magna charta*¹¹ della commissione stessa.

⁶ «a fellowship of churches which confess the Lord Jesus Christ as God and Saviour according to the scriptures, and therefore seek to fulfil together their common calling to the glory of the one God, Father, Son and Holy Spirit», secondo la definizione formulata nella terza assemblea generale, tenuta a New Delhi nel 1961.

⁷ Paulus VI, «Litterae Apostolicae motu proprio datae Consilium de Laicis et Pontificia Commissio Studiosorum «Iustitia et Pace» appellata constituuntur. [...] Catholicam Christi Ecclesiam», *Acta Apostolicae Sedis*, vol. LIX, fasc. 1, 1967, pp. 25–28.

⁸ Sacrosanctum Oecumenicum Concilium Vaticanum II, *op. cit.*, p. 801.

⁹ cfr. Paulus VI, «Catholicam Christi Ecclesiam», cit., p. 27.

¹⁰ Paulus VI, «Litterae encyclicae [...] de populorum progressionem promovenda. [...] Populorum progressio», *Acta Apostolicae Sedis*, vol. LIX, fasc. 4, 1967, pp. 257–299.

¹¹ Philip Land, «Sodepax: an Ecumenical Dialogue», *The Ecumenical Review*, vol. 37, fasc. 1, gennaio 1985, p. 41.

Nascita di SODEPAX

«A strong delegation of Roman Catholic observers»¹² alla conferenza del CEC «Church and Society» e la nascita del PCIP, oltre al clima di fiducia generato dal concilio Vaticano II, furono le occasioni utili per l'individuazione di un terreno comune di azione, al di fuori del Comitato congiunto tra chiesa cattolica e CEC. Proprio il segretario di «Iustitia et Pax», mons Joseph Gremillon si era fatto promotore presso Eugene Carson Blake, segretario generale CEC dal 1966, della proposta di unire le forze di chiesa cattolica e consiglio ecumenico «dans les perspectives de la mission reçue par le Commission Pontificale Justice et Paix»¹³.

La proposta aveva trovato accoglienza ed era sfociata in un comitato misto di lavoro alternativamente presieduto da Carson Blake e da mons. Willebrands, presidente del Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani (SPUC), il cui esito era stato – a inizio dicembre 1967 – il suggerimento ufficiale alla Santa Sede e al Comitato Esecutivo CEC di istituire «un comité mixte sur la Société, le Développement et la Paix»¹⁴. Tale comitato sarebbe stato dotato di un segretariato posto sotto la responsabilità di un sacerdote cattolico e con la sede presso gli uffici ginevrini del CEC. L'accoglienza da ambo le parti del suggerimento fu evidente con la pubblicazione simultanea a Roma e Ginevra, il 28 gennaio 1968, di un comunicato stampa che annunciava l'istituzione di SODEPAX, le nomine dei co-presidenti mons. Joseph Gremillon – segretario del neonato PCIP – e Max Kohnstamm – membro del CEC particolarmente attivo nella Conferenza «Church and Society» del 1966 – e del segretario nella persona del padre George Dunne, gesuita statunitense selezionato dal padre Arrupe con l'accordo della Santa Sede e del CEC stesso. A ulteriore conferma dell'accoglienza del suggerimento iniziale e per equilibrare il peso della nomina cattolica alla carica esecutiva principale era poi la sede individuata per la commissione: gli stessi locali ginevrini del Consiglio Ecumenico, ove Dunne si trasferisce – unico membro effettivo all'apertura delle attività – sin dall'8 febbraio 1968¹⁵.

Vengono in seguito nominati 28 tra membri e consulenti del comitato congiunto, equamente ripartiti tra i due enti promotori¹⁶ e le attività della commissione si strutturano sin da subito declinando i centri di interesse – evidenziati dal nome stesso – in quattro programmi principali di

¹² Lukas Vischer, «The Activities of the Joint Working Group Between the Roman Catholic Church and the World Council of Churches 1965–1969», *The Ecumenical Review*, vol. 22, fasc. 1, gennaio 1970, p. 58.

¹³ George Dunne, «Principes et activités de Sodepax», *Oecuménisme en mission: rapports, échanges et carrefours de la XL^e Semaine de missiologie de Louvain, 1970*, Museum Lessianum. Section missiologique, Desclée de Brouwer, 1970, p. 24.

¹⁴ *Ivi*

¹⁵ George Dunne, *King's Pawn. The Memoirs of George H. Dunne, S.J.*, Chicago, Loyola University Press, 1990, p. 314.

¹⁶ Marco Reuver, «Grave crisi nei rapporti ecumenici: la normalizzazione di Sodepax», *IDOC internazionale. Documentazione transconfessionale per il rinnovamento religioso e umano*, vol. 3, fasc. 7, aprile 1972, p. 31.

intervento: 1) riflessione teologica; 2) tematiche connesse allo sviluppo; 3) pace; 4) educazione e comunicazioni sociali¹⁷.

Primo effettivo terreno di prova per la commissione è la conferenza sullo sviluppo tenuta a Beirut nell'aprile del 1968, i cui risultati suscitano reazioni talmente forti da richiedere una seconda conferenza, a Montreal nel maggio 1969, per ridiscutere le determinazioni finali appena apparse a stampa¹⁸.

Una commissione libera

Pur in presenza di altre commissioni sui temi della pace e dello sviluppo nel campo d'azione di entrambi gli enti promotori – il PCIP stesso nel caso vaticano e la «Commission on the Churches' Participation in Development» (CCPD) per il CEC – SODEPAX godeva di uno speciale statuto che presto avrebbe dimostrato sia la forza che il limite dello strumento: SODEPAX è istituito infatti «on an experimental basis», pertanto, come evidenzia il secondo segretario Spae:

SODEPAX does not represent the churches; nor does it speak for them. Both Rome and Geneva have their agencies through which they speak with appropriate authority. SODEPAX is not such an agency. It is not operative but inspirational. It is a catalytic agent, a gadfly, a self-imposed nuisance, if you will¹⁹.

La riflessione quindi che si svolgeva nel corso delle conferenze – fossero esse generali o regionali – era formalmente libera: i partecipanti – teologi *in primis* – avevano la possibilità di confrontarsi senza rischiare di incorrere nelle sanzioni comminate dagli organi superiori, in special modo dalla Congregazione per la Dottrina della Fede per quanto riguardava i cattolici; inoltre l'attività era immune – almeno in linea di principio – anche dalle logiche diplomatiche alla base delle scelte della Segreteria di stato vaticana. Ciò non toglie che i membri cattolici delle assemblee dovessero essere autorizzati alla partecipazione dalla Segreteria di stato stessa, causando lungaggini ed espunzioni di nomi anche di primo piano dalle liste degli invitati.

La libertà di azione presto tuttavia si dimostrò anche limitante, pur non volendo risultare un ente terzo rispetto ai due promotori. Né il PCIP né il CEC riuscirono infatti a integrare la commissione nei propri abituali orizzonti organizzativi, ponendola piuttosto in contrapposizione con le strutture esistenti e provocandone il rigetto e l'estinzione in un decennio.

¹⁷ Joseph J. Spae, «SODEPAX: an ecumenical and experimental approach to world needs», *The Ecumenical Review*, vol. 26, fasc. 1, gennaio 1974, p. 92.

¹⁸ Denys Munby, World council of Churches (a cura di), *World development: challenge to the churches: the official report and the papers of the Conference on Society, Development, and Peace (SODEPAX) held at Beirut, Lebanon, April 21-27, 1968, under the joint auspices of the Vatican Commission on Peace and Freedom and the World Council of Churches*, Washington, Cleveland, Corpus Books, 1969

¹⁹ J.J. Spae, *op. cit.*, p. 89.

Strutturarsi delle attività

Le prime conferenze promosse a cura di SODEPAX, Beirut²⁰, Montreal²¹, Cartigny²² e Ginevra²³ si concentrano principalmente sul tema dello sviluppo, ospitando teologi ed esperti, in stretto legame sia con le differenti chiese cristiane sia con le agenzie ginevrine connesse all'ONU (in particolare GATT, OCSE, BIRS, FMI) che seguono con interesse la piattaforma sperimentale. Nel marzo 1970, nella località olandese di Drienbergen, SODEPAX tiene invece una conferenza ecumenica alla quale partecipano 47 specialisti di comunicazioni di massa provenienti da 23 paesi, con l'obiettivo di indagare «comment les larges possibilités des Églises catholique et protestantes, peuvent être coordonnées et mieux exploitées pour promouvoir le développement et la paix»²⁴.

Peculiarità di SODEPAX tuttavia è il parallelo radicamento anche a livelli inferiori: nascono infatti per gemmazione diretta o per semplice ispirazione molteplici gruppi omonimi o collegati tematicamente a livello continentale, regionale o nazionale. Un primo censimento di essi e delle attività svolte è presentato dal p. Dunne a due anni dalla fondazione della commissione, nel corso di un convegno su ecumenismo e missione all'università di Lovanio²⁵: in Australia cattolici e protestanti discutono dell'azione in favore dello sviluppo mondiale; a Nuova Delhi si tiene una conferenza pan-indiana sul ruolo delle chiese nello sviluppo, cui ne segue una seconda più nello specifico sul ruolo della gioventù, che raduna 105 giovani partecipanti, con una forte rappresentanza di non cristiani; in Indonesia viene costituito un comitato misto intitolato SODEPAXI e incaricato di promuovere la cooperazione tra cattolici e protestanti; in Papua Nuova Guinea un comitato misto SODEPANG viene istituito per azione diretta di SODEPAX e si impegna in tre seminari su sviluppo rurale, sviluppo industriale e sviluppo urbano; a Singapore si tiene una conferenza patrocinata da SODEPAX sulla partecipazione responsabile allo sviluppo; a Hong Kong una conferenza raccoglie giovani del Sud Est Asiatico; in Corea del Sud viene istituito un comitato misto per il coordinamento attivo delle opere dipendenti dalle chiese nel campo dello sviluppo; a Tokyo si celebra sotto il patrocinio di SODEPAX – alla presenza di Roy Neehall, segretario aggiunto del comitato – una conferenza pan-asiatica sul ruolo delle chiese nello sviluppo che raduna 300 delegati e che raccomanda la creazione di un comitato misto che dia seguito alle attività ecumeniche intraprese; in Zambia il consiglio delle chiese cristiane e la conferenza episcopale si attivano per dare corso effettivo agli esiti della consultazione di Drienbergen, trovando un accordo per la fusione dei propri mass media, dando vita a una sola istituzione ecumenica

²⁰ 21-27 aprile 1968

²¹ Maggio 1969

²² Novembre 1969

²³ Luglio 1970

²⁴ G. Dunne, «Principes et activités de Sodepax», cit., p. 27.

²⁵ *Ibidem*, pp. 30–35.

«Multimedia de Zambie»; in Lesotho nasce «spontanément» un comitato SODEPAX che organizza una riunione di capi di chiese di Botswana, Lesotho, Malawi, Tanzania e Zambia per discutere di chiese e sviluppo.

Baden 1970: *Peace, the desperate imperative*

Tre anni dopo l'avvio delle attività della commissione, il terzo elemento costituente l'acronimo – la Pace – viene posto per la prima volta a tema centrale di discussione, declinato con il titolo «Preoccupazione cristiana per la pace», all'interno di una consultazione generale, tenuta a Baden, in Austria, dal 3 al 9 aprile 1970. Pur non potendo consultare per il presente saggio la documentazione archivistica relativa all'evento, conservata presso il CEC²⁶ così come tutta la documentazione di SODEPAX²⁷, specialmente attraverso il volume a stampa degli atti²⁸ è possibile ricostruirne la genesi e le conclusioni.

La preparazione aveva richiesto tempo: dalla prima proposta, avanzata da Vittorino Veronese²⁹, sin da una riunione del comitato direttivo di SODEPAX – di cui faceva parte – tenutasi a Roma nel maggio 1968³⁰, più di un anno effettivo di lavoro da parte del segretariato³¹ ginevrino si era reso necessario per la raccolta dei 10 documenti preparatori³² e la diramazione degli inviti, sottoposti – per quanto riguarda i cattolici romani – anche in questa occasione al vaglio della Segreteria di Stato, per il tramite di Gremillon. L'intervento della curia romana si dimostrò particolarmente evidente: non solo con il divieto a due esponenti di primo piano dell'episcopato, il card. Bernard Alfrink – primate d'Olanda e presidente di «Pax Christi» – e mons. Hélder Câmara – arcivescovo di Recife e candidato al premio Nobel –, di prendere parte alla consultazione, ma anche con il tentativo di

²⁶ «Consultation on Christian Concern for Peace, Baden (Austria), 3-9 April 1970, part 1; various papers of George H. Dunne», 1970 1969, 4202.062, WCC, <http://archives.wcc-coe.org/Query/detail.aspx?ID=98375>; «Consultation on Christian Concern for Peace, Baden (Austria), 3-9 April 1970, part 2: consultation papers in German and English», 1970, 4202.063, WCC, <http://archives.wcc-coe.org/Query/detail.aspx?ID=98376>

²⁷ «Committee on Society, Development and Peace (SODEPAX). Sub-fondo», s.d., 4202, WCC, <http://archives.wcc-coe.org/Query/detail.aspx?id=40928>, composto da 174 scatole in corso di inventariazione

²⁸ Per la cui versione digitale ringrazio il personale degli archivi del Consiglio ecumenico e della biblioteca dell'Istituto ecumenico di Bossey

²⁹ Noto avvocato romano, attivo in SODEPAX in qualità di presidente del comitato per la pace all'interno del PCIP e già direttore generale UNESCO

³⁰ G. Dunne, *King's Pawn*, cit., p. 324.

³¹ G. Dunne, «Principes et activités de Sodepax», cit., p. 28.

³² Elencati nella seconda appendice agli atti della consultazione, i documenti presentati erano dedicati alle seguenti tematiche: 1) Conflit, War and Christian Options (Jan Milic Lochman. Commentary by Henry de Riedmatten); 2) Christian Tradition and Peacemaking Today (Patrick P. McDermott. Commentary by Gonzalo Castillo-Cardenas); 3) Various Forms of Power and their Main Impact on World Politics (Ulrich Scheuner. Commentary by Luis A. G. de Souza); 4) Forces Desctructive of Human Soidarity (Alceu Amoroso Lima. Commentary by H. E. Alphonse Boni); 5) Poverty, Racism and Human Rights (Robert K. A. Gardiner. Commentary by James M Lawson Jr); 6) Machinery for the Implementation of Humanr Rights (Sean MacBride); 7) Practical Steps Towards World Peace - a Discussion of Structures (Ulrich Duchrow. Commentary by Herber Becher); 8) Political Structures for World Peace (Kinhide Mushakoji. Commentary by Otto Kimminich); 9) Education for World Community (Joaquim Ruiz-Giménez); 10) Youth Action for World Peace (Pat Roy Mooney). cfr. *Peace, the desperate imperative. The consultation on christian concern for peace (Baden, Austria, April 3-9, 1970)*, Geneva, World Council of Churches, 1972, p. 85.

dettare preventivamente i contenuti degli interventi dei cattolici presenti, attraverso l'invio di un proprio rappresentante che il giorno prima dell'apertura dei lavori avrebbe dovuto istruire i cattolici «on the position they should take on certain key subjects, such as peace, human rights, and violence»³³. Tale tentativo, bloccato dall'intervento diretto di Paolo VI su informazione del segretario generale CEC Eugene Carson Blake, dimostrava l'attenzione e l'irrigidimento della Segreteria di stato, da meno di un anno passata sotto la guida del card. Jean-Marie Villot.

Nonostante i tentativi di opposizione preventiva, la partecipazione alla consultazione è forte e efficacemente rappresentativa³⁴: 76 membri registrati di 36 nazionalità, 72 effettivamente presenti per conto delle chiese aderenti al CEC, della chiesa cattolica – in particolare del PCIP e del SPUC – nonché membri di parlamenti, docenti universitari, teologi, giuristi, incaricati di programmi internazionali e uno studente.

Nel corso delle sessioni plenarie, presiedute da Vittorino Veronese e Tahi Bonar Simatupang³⁵, vennero discussi i contenuti dei documenti preparatori. I partecipanti alla consultazione affrontarono poi le tematiche emerse, suddivisi in 4 gruppi di lavoro³⁶, ognuno dei quali produsse un proprio *report*, sottoposto all'assemblea plenaria, discusso, emendato e infine pubblicato negli atti. Esito di tale metodologia di lavoro, evidenziato negli atti stessi nella nota introduttiva, è la ridondanza di alcune tematiche all'interno delle differenti sezioni.

Pur nell'impossibilità di analizzare singolarmente gli 86 punti che compongono il documento finale³⁷, è opportuno evidenziarne gli elementi salienti e le modalità di approccio al tema della pace. La definizione stessa del termine *pace*, adottata dalla consultazione, riassume *in nuce* l'approccio proposto alle sfide affrontate:

*First, peace for those who confess the Christian faith, cannot be defined simply as the absence of conflict, strife and war. The word shalom, as it is used in the Bible, expresses the wholeness of full human life in a community of mutual sharing and affirmation. It includes prosperity, happiness, respect among friends, and all that belongs to personal fulfilment. For a community in means the flowering of its common life in all respects. It is the fulfilment of the promises of God. As such it is a dynamic concept which demands ever new realization in new personal and social situations. It includes not only the constant renewal and transfiguration of the individual man's outlook and inner being but also the constant reexamination and, if necessary, radical refashioning of the external social, economic and political structures of societies*³⁸.

³³ G. Dunne, King's Pawn, cit., p. 325.

³⁴ Per completezza si offre la trascrizione dell'elenco dei partecipanti, per tipologia di partecipazione, v. *infra*, p. 9.

³⁵ Generale indonesiano, membro del Comitato centrale e del Comitato Esecutivo del CEC, co-presidente di SODEPAXI, Presidente del Consiglio delle chiese indonesiane e consulente per gli affari internazionali del Consiglio cristiano dell'Asia dell'Est, cfr. *infra*, p. 9.

³⁶ 1) Political Conflict and the Dynamics of Peace in the Contemporary World; 2) Christian Responsibility for Peace in Concrete Contexts; 3) Education for Peace; 4) Human Rights and World Peace. Presiedono i gruppi Mgr. Angelo Fernandes; Dr. Ronald St. J. MacDonald; Mme Marie Sivomey; Rev. James Lawson.

³⁷ Si offre trascrizione dello schema del documento, v. *infra*, p. 16.

³⁸ Peace, the desperate imperative, cit., p. 9. corsivo del testo

In essa infatti risaltano l'approccio religioso, in chiave ecumenica, al problema della Pace; la necessità di impegno personale; il contrasto sia alla violenza e alle armi, sia alle tensioni relazionali; la necessità di approcci differenziati a seconda dei contesti; la promozione di strutture comunitarie; l'urgenza di un rinnovamento nella comunicazione e nella formazione delle persone. SODEPAX ha infatti un approccio – chiaro frutto dell'impegno diretto di molti membri della consultazione nelle istituzioni internazionali – a sostegno delle istanze in via di formazione, quali agenzie delle Nazioni Unite o a livello regionale, alle quali le chiese vengono chiamate ad essere di supporto, mettendo in campo tutte le energie che esse hanno a disposizione: ramificazione territoriale, impegno nel settore educativo di ogni ordine e grado, disponibilità di mezzi economici e culturali, rapporto diretto con i giovani, formazione delle coscienze. Non mancano poi i richiami a favore dell'obiezione di coscienza, da supportare in ogni sua forma, sia da parte di quanti non vogliono prestare servizio militare in assoluto, sia da quanti intendono rifiutarsi di partecipare «in a particular war», anche in ragione dell'impiego di armi ABC, come pure da parte di quei militari che ricevono ordini «which may involve the commission of criminal offences, or of war crimes or of crimes against humanity»³⁹. La teoria stessa del *bellum iustum*, pietra miliare dell'etica cristiana, veniva così posta in discussione, in favore di una piena comprensione dell'urgenza della pace piena.

Nella pubblicazione è lasciata esplicitamente trasparire la difficoltà di trovare accordo completo tra i partecipanti alla consultazione stessa su tutte le questioni, come accade in particolare nel caso delle metodologie pratiche per l'«implementation of Human Rights»: «One member of the consultation objected strongly to the proposals made in paragraphs 74-80⁴⁰ above. Because of its importance his argument is quoted herewith»⁴¹. Il non meglio identificabile partecipante, riteneva preferibile alle istituzioni internazionali o regionali che la maggioranza auspicava, un impegno diretto dei singoli stati: «Human Rights can be implemented most effectively by the states themselves as far as it is their primary competence and holy duty» mentre altre formule «would lead to greater international tension»⁴².

1971: crisi di SODEPAX

Nonostante i grandi successi ottenuti dalla commissione nel 1970, in particolare la consultazione di Baden e quella di Diebergen sui mass media, e il desiderio espresso dall'assemblea annuale di

³⁹ cfr. *Ibidem*, pp. 50, 57 s.

⁴⁰ I punti in questione trattano di: 74) metodologie possibili; 75) Consiglio d'Europa e Inter-American Commission; 76) Lega Araba; 77) Necessità di incoraggiamento da parte delle Chiese alle istituzioni regionali; 78) Creazione di strutture *oggettive*, non politicamente schierate; 79) Sostegno alla proposta di creazione di un segretariato ONU per i Diritti umani; 80) Creazione di un tribunale internazionale permanente.

⁴¹ Peace, the desperate imperative, cit., p. 70.

⁴² *Ibidem*, pp. 70–71.

SOEDPAX – tenuta a Nemi, nei pressi di Roma – di assumere un maggior impegno nei confronti degli organismi costituenti diano l'immagine di una realtà in crescita e con forza propositiva, il gennaio 1971 muta repentinamente i piani. In occasione infatti dell'annuale incontro del Comitato Centrale del CEC ad Addis Abeba, il p. Hamer, segretario del SPUC, annunciava che la chiesa cattolica non considerava in alcun modo possibile un proprio ingresso nel CEC, provocando negli interlocutori la viva impressione di «un blocco, almeno per il prossimo futuro, alla collaborazione ecumenica ufficiale al più alto livello»⁴³. Al tempo stesso Willebrands, in una conferenza a Marsiglia, pur apprezzando indirettamente l'attività di esperienze come quella di SODEPAX, chiudeva le porte al dialogo teologico e sul piano autoritativo⁴⁴, destando ulteriore sconforto.

Inoltre, nel giugno dello stesso anno, il Gruppo misto CEC-SPUC, pur rinnovando la fiducia a SODEPAX, ne riduceva gli spazi di intervento, poneva in dubbio la disponibilità finanziaria a copertura, operava una riduzione drastica del personale assegnato e interveniva sull'indipendenza dagli enti promotori⁴⁵.

Infine, la pubblicazione di un documento da parte del segretariato di SODEPAX intitolato «Una nuova visione: Prospettive per SODEPAX 1972-1974», veniva contrastata dalla risposta di Villot e di Willebrands – approvata con non poche resistenze anche da Blake – che riduceva sia la dotazione economica della commissione, sia l'autorità della stessa, sia pure la possibilità di intraprendere nuovi programmi o interventi – subordinati all'approvazione preventiva degli organi costituenti – e relegando la pace a sotto-tema dell'educazione allo sviluppo, argomento sul quale SODEPAX viene chiamato a «concentrarsi principalmente»⁴⁶.

L'impegno pluriennale che la consultazione di Baden prevedeva era così compromesso alle fondamenta, rendendo le coraggiose prese di posizione, in larga parte impossibili per le singole chiese, un mero esercizio teorico.

La preghiera per la pace in Irlanda 1973

Pur ridimensionata, l'attività di quanto rimaneva di SODEPAX – sotto la direzione del nuovo segretario Spae, in seguito al pensionamento di Dunne – proseguiva, registrando in particolare un'ultima manifestazione di richiamo sul tema della pace. SODEPAX coordina infatti la preghiera per la pace in Irlanda, lanciata su proposta comune di Willebrads e Potter – segretario generale CEC dal 1972 – e rilanciata anche da Paolo VI, promossa a livello mondiale per il giorno di Pentecoste 1973. L'iniziativa ottiene ampio seguito, ma è evidente come SODEPAX si trovi ridotta

⁴³ M. Reuver, *op. cit.*, p. 33.

⁴⁴ *Ivi*

⁴⁵ *Ibidem*, p. 34.

⁴⁶ *Ibidem*, p. 35.

al mero ruolo di rilancio operativo di una proposta proveniente e confezionata da altre istanze dei due enti promotori del comitato⁴⁷. Anche il tentativo di pianificare «a second step»⁴⁸ non troverà effettiva realizzazione.

In conclusione

Il presente elaborato, con gli evidenti limiti imposti dall'impossibilità di consultare direttamente fonti sparse negli archivi delle chiese di tutto il mondo, ha cercato di mettere in evidenza come il tema della pace, pur con le difficoltà sorte a soli 4 anni dalla nascita del comitato, sia stato un tema affrontato in ottica globale da SODEPAX e con un approccio che ha saputo superare le differenze sostanziali presenti tra le confessioni cristiane, con una ricaduta e una ramificazione ben più ampia di quella che di norma esperienze nate da un progetto centrale potrebbero sperare.

Il breve tempo di attività di un'esperienza – formalmente cessata in sordina solo nel 1980 – sulla quale tutt'ora non esistono studi storici completi, non ne ha comunque ridotto il rilievo: le consultazioni hanno generato ampio dibattito, le molte commissioni regionali e nazionali hanno cercato di attualizzarne le tematiche nei concreti ambiti territoriali, meritando attenzione e interesse anche sul piano storiografico.

⁴⁷ «Ecumenical Chronicle. An Ecumenical Initiative to Promote Understanding and to Pray for Peace in Ireland», *The Ecumenical Review*, vol. 25, fasc. 3, luglio 1973, p. 364 s.

⁴⁸ J.J. Spae, *op. cit.*, p. 98.

Appendice 1: elenco dei partecipanti alla conferenza di Baden⁴⁹

N°	COGNOME	NOME	TITOLO	RUOLO	NAZIONE	APPARTENENZA
1	Blacke	Eugene Carson	Dr.	official guest	Switzerland	General Secretary, World Council of Churches
2	Koenig	Franziskus	H.E. Card.	official guest	Austria	Cardinal Archbishop of Vienna
3	Rossi	Opilio	H.E. Msgr.	official guest	Austria	Apostolic Nuncio to Austria
4	Sakrausky	Oskar	Dr.	official guest	Austria	Bishop, Evangelical Church of the Augsburg and Helvetic Confession in Austria
5	Tsiter	Chrysostomos	Dr.	official guest	Austria	Metropolitan for Austria, Greek Orthodox Church
6	Weinbacher	Jakob	Dr.	official guest	Austria	Auxiliary Bishop of Vienna
7	Wright	John	H.E. Card.	official guest	Vatican City	President, Congregation for the Clergy
8	Simatupang	T.B.	Dr.	co-chairmen	Indonesia	Member of the Central Committee and of the Executive Committee of the World Council of Churches; Co-chairman of the Indonesian Sodepax Commttee (Sodepaxi); Chairman of the Indonesian Council of Churches; Consultant International Affairs, East Asia Christian Council
9	Veronese	Vittorino	Avv.	co-chairmen	Vatican City	President, Bank of Rome; Former Director General of UNESCO; Chairman Peace Committee of the Pontifical Commission Justice and Peace
10	Gremillon	Joseph	Msgr.	ex-officio	Vatican City	Secretary, Pontifical Commission Justice and Peace; Co-chairman of the Committee on Society, Development and Peace
11	Kohnstamm	Max	Mr.	ex-officio	Belgium	President of the Institute for European Studies and Vice-President of the Action Committee for the United States of Europe; Co-chairman of the Committee on Society, Development and Peace
12	Addison	Florence W	Miss	Invited participant	Ghana	Principal Education Officer, Ministry of Education, Ghana; Member of the Ghana Delegation to the United Nations
13	Akiwumi	A. M.	Mr.	Invited participant	Ethiopia	Former Judge of the High Court, Ghana; Former United Nations Legal Expert; Regional Adviser on Economic Cooperation and Multinational Programming of the United Nations Economic Commission for Africa
14	Bassani	Gerolamo	Prof.	Invited participant	Italy	Professor of Law, State University of Milan; President of the Institute of International Political Studies, Milan; Consulter to the Pontifical Commission Justice and Peace

⁴⁹ Peace, the desperate imperative, cit., pp. 73–81.

Appendice 1: elenco dei partecipanti alla conferenza di Baden

15	Becher	Herbert	Dr.	Invited participant	Fed. Ger. Rep.	Founder and Director of the inter-confessional and inter-party seminar for human rights; Director, Peace Section of the German Commission Justice and Peace
16	Boueovsky	Alexis S	Mr.	Invited participant	U.S.S.R.	Secretary, Department of External and Church relations of Moscow Patriarcate, Russian Orthodox Church
17	Boulding	Elise	Prof.	Invited participant	U.S.A.	Associate Professor of Sociology, University of Colorado; International Chairman, Women's International League for Peace and Freedom
18	Castillo-Cardenas	G.	Rev.	Invited participant	Colombia	General Secretary for the Commission on Presbyterian Cooperation in Latin America; Vice-president of Church and Society in Latin America (ISAL)
19	Corneanu	Nicolas	Metr.	Invited participant	Roumania	Archbishop of Timisoara and Metropolitan of Banat of the Roumanian Orthodox Church; Member of the Holy Synod
20	Dantine	Wilhelm	Prof. Dr.	Invited participant	Austria	Professor for dogmatics and ethics at the Protestant Theological Faculty of the University of Vienna
21	Doherty	Edward W.	Mr.	Invited participant	Germany	US Career Foreign Service Officer; Consul General
22	Driberg, MP	T. E.	Mr.	Invited participant	U.K.	Author; Journalist; Member of Parliament for the Labour Party
23	Everts	Philip P.	Mr.	Invited participant	Holland	Director, Institute for International Studies Leiden University; Research assistant and associate at the Polemological Institute of Groningen University; Member of the Executive Committee of the International Peace Research Association
24	Farajallah	Samaan	Dr.	Invited participant	U.A.R.	Associate Professor, Faculty of Economics and Political Sciences, University of Cairo
25	Fernandes	A. I.	H.E. Msgr.	Invited participant	India	Archbishop of Delhi; Secretary General of the Catholic Bishops' conference of India and Chairman of its Justice and Peace Committee; Consulter to the Pontifical Commission Justice and Peace
26	Gomez de Souza	L. A.	Mr.	Invited participant	Bolivia	Professor, Latin America School of Political Science, Chile
27	Gross	Otto	Rev. Fr.	Invited participant	Dem. Ger. Rep.	Official, Roman Catholic Church, East Berlin
28	Higgins	Edward	Dr.	Invited participant	South Africa	Senior lecturer in sociology at Rhodes University; National president of the Kolbe Association (affiliated to Pax Romana) of South Africa

Appendice 1: elenco dei partecipanti alla conferenza di Baden

29	Hormann	Karl	Prof. Dr.	Invited participant	Austria	Former rector of the Vienna University; Professor of moral theology
30	Hubantshev	Anthony	Mr.	Invited participant	Bulgaria	Representative of the Holy Synod of the Patriarchate of the Bulgarian Orthodox Church
31	Ignacio-Pinto	Louis	H.E.	Invited participant	France	President of the Supreme Court of Dahomey; Head of the Dahomey delegation to the United Nations; Judge at the International Court of Justice, The Hague
32	Kimminich	Otto	Prof. Dr.	Invited participant	Fed. Ger. Rep.	Professor of public law and international law, University of Regensburg; Member of the German University Law Commission; Co-chairman of the German Peace Research Association
33	Klompé	Margaretha A. M.	Dr.	Invited participant	Netherlands	Minister of Cultural Affairs, recreation and Social Welfare; Member of the Consultative Assembly of the Council of Europe; Member of the Common Assembly of the European Coal and Steel Community, Member of the Pontifical Commission Justice and Peace
34	Lalande	Bernard	Msgr.	Invited participant	France	National Chaplain of Pax Christi; Member of Commission of the "Semaines Sociales"; Member of the French Commission Justice and Peace
35	Lawson Jr	James M.	Rev.	Invited participant	U.S.A.	Pastor, First Methodist Church; Leader in civil rights movements
36	Lihau-Kanza	M. S.	Mrs.	Invited participant	Dem. Rep. of the Congo	Minister of State in charge of Social Affairs
37	Lochman	J. M.	Prof. Dr.	Invited participant	Switzerland	Professor of Systematic Theology, Basel University
38	MacBride	Sean	Mr.	Invited participant	Switzerland	Secretary General of the International Commission of Jurists; Chairman of the International Committee of Non-Governmental Organizations for Human Rights Tear; Former President of the Committee of Ministers of the Council of Europe; Former Minister for External Affairs for Ireland and Member of the Irish Parliament
39	MacDonald	R.St.J.	Prof.	Invited participant	Canada	Dean and Professor of Law, University of Toronto; Member of the Canadian Delegation to the Twentieth and Twenty-First Sessions of the General Assembly of the United Nations; Member of the National UNICEF Committee; Member of the National Executive, International Law Association (Canadian Branch)

Appendice 1: elenco dei partecipanti alla conferenza di Baden

40	Malonzo	I.	Mr.	Invited participant	Philippines	Student
41	McDermott sj	P. P.	Rev. Fr.	Invited participant	U.S.A.	Bio-Physicist; Theologian; Political Scientist; Assistant Director for Peace, Division of World Justice and Peace, United States Catholic Conference
42	de Montvalon	Robert	Mr.	Invited participant	France	Director of the Revue "Terre Entière"
43	Mooney	Pat Roy	Mr.	Invited participant	Canada	Community Director, Manitoba Association for World Development; Formerly Youth Liaison Officer of the Manitoba Centennial Corporation
44	Mushakoji	Kinhide	Dr.	Invited participant	Japan	Director, Institute of International Relations for Advanced Studies on Peace and Development in Asia, Sophia University; Member of the Pontifical Commission Justice and Peace
45	Nagy	Gyula	Prof. Dr.	Invited participant	Hungary	Professor of Systematic Theology, Lutheran Theological Academy in Budapest
46	Pammer	Herta	Mrs.	Invited participant	Austria	President, Catholic Women's Movement in Austria
47	Patino Martinez	Conto	H.E.	Invited participant	Ecuador	Vice-President of the Senate; Senator for the Province of Esmeraldas
48	Ruiz-Gimenez	J.	Prof.	Invited participant	Spain	International President of Pax Romana; Professor, Philosophy of Law, University of Salamanca; Professor of the Social Doctrine of the Church in the Social Institute of Leo XIII; Formerly Ambassador to the Holy See; One time Minister of Education
49	Samuel	J.V.	Bishop	Invited participant	West Pakistan	Bishop of the United Methodist Church in charge of the political affairs of the Church
50	Sedalo	France-Tèvi	Mr.	Invited participant	France	Research student at IRFED; formerly National President of the Young Catholic Workers in Togo; Member of the International Executive Committee
51	Sivomey	Marie	Mrs.	Invited participant	Togo	Chief Executive of the city of Lomé, Togo; Secretary of the Federation of Catholic Women's Organizations for Togo; Associate General Secretary of the Union of Women of Togo; Formerly Head of the Department of Social Affairs
52	Sotha	Paul Tep-Im	Msgr.	Invited participant	Cambodia	Roman Catholic Bishop of Cambodia
53	Teunissen	P. J.	Mr.	Invited participant	Netherlands	Professor, Polemological Institute, Groningen University
54	Toedt	Heinz E.	Dr.	Invited participant	Fed. Ger. Rep.	Professor of Systematic Theology and Social Ethics at the University of Heidelberg
55	Tschudi	Aadel B.	Mrs.	Invited participant	Norway	Professor of Geography, University of Oslo

Appendice 1: elenco dei partecipanti alla conferenza di Baden

56	Wakatama	Matthew A.	Dr.	Invited participant	U.K.	Formerly Lecturer in Education, University of Zambia; Formerly President of the Southern Rhodesia African Teachers' Association
57	West	Charles C.	Dr.	Invited participant	U.S.A.	Professor of Christian Ethics, Princeton Theological Seminary
58	Arrighi	Jean-François	Msgr.	WCC/Curia Staff	Vatican City	Under-Secretary, Secretariat for Promoting Christian Unity, Vatican City
59	Carr	Burgess	Rev. Canon	WCC/Curia Staff	Switzerland	Co-Secretary for Africa, Geneva
60	de la Chapelle	Ph.	Rev. Fr.	WCC/Curia Staff	Vatican City	Pontifical Commission Justice and Peace, Vatican City
61	Filibeck	Giorgio	Mr.	WCC/Curia Staff	Vatican City	Pontifical Commission Justice and Peace, Vatican City
62	Gill	David	Rev.	WCC/Curia Staff	Switzerland	Secretary, Department on Church and Society, Geneva
63	Gruber	Pamela	Miss	WCC/Curia Staff	Switzerland	Secretary for World Youth Projects, Youth Department, Geneva
64	de Habicht	Mieczyslaw	Mr.	WCC/Curia Staff	Vatican City	Associate Secretary, Council of the Laity, Vatican City
65	Micheli	A. Dominique	Rev.	WCC/Curia Staff	Switzerland	Secretary, Commission of the Churches on International Affairs, Geneva
66	Niilus	Leopoldo	Dr.	WCC/Curia Staff	Switzerland	Director, Commission of the Churches on International Affairs, Geneva
67	Szmitkowsky	Tadeusz	Mr.	WCC/Curia Staff	Switzerland	General Secretary, Information Centre of Catholic International Organizations, Geneva
68	Busse	Erich W. O.	Mr.	Special guest	Fed. Ger. Rep.	Chairman, Board of the International Humanum Foundation
69	Jack	Homer A.	Dr.	Special guest	U.S.A.	Organizing Secretary for the Kyoto Conference on World Religion and Peace to be held in Kyoto, Japan, October 1970
70	Dunne, sj	George H.	Rev. Fr.	SODEPAX	Switzerland	General Secretary
71	Barkat	Anwar M.	Prof. Dr.	SODEPAX	Switzerland	Associate Secretary for the Consultation; Professor of Political Science, Associate Director, Ecumenical Institute, Bossey
72	von Wachter	Christophe	Frère	SODEPAX	Switzerland	Assistant Secretary
73	Amoroso Lima	Alceu	Prof.	In absentia	Brazil	Author; Professor of Sociology Former Rector of the University of Brazil; Professor of Brazilian Literature in the Federal University and in the Catholic University of Rio de Janeiro; President of the Association for Family and Social Education; Member of the Pontifical Commission Justice and Peace
74	Boni	Alphonse	H.E.	In absentia	Ivory Coast	President, Supreme Court of the Ivory Coast

Appendice 1: elenco dei partecipanti alla conferenza di Baden

75	Gardiner	Robert K. A.	Mr.	In absentia	Ethiopia	Executive Secretary, United Nations Economic Commission for Africa
76	de Riedmatten, op	Henri	Rev. Fr.	In absentia	Switzerland	Representative of the Holy See to the Office of the United Nations and the Specialized Agencies at Geneva
77	de Chaignon	Chantal	Miss	Secretarial staff		
78	Dahdah	Leila	Miss	Secretarial staff		
79	Graham	Linda	Mrs	Secretarial staff		
80	Gilles	Mireille	Miss	Secretarial staff		
81	Hohne	Brigit	Miss	Secretarial staff		
82	Jordens	Regina	Miss	Secretarial staff		
83	Sheard	Joan	Miss	Secretarial staff		
84	Talbot	Charmaine	Miss	Secretarial staff		

Appendice 2: schema del rapporto conclusivo della consultazione di Baden

1. Political Conflict and Dynamics of Peace
 1. Basic Convictions
 - i. Movement of History
 - ii. Understanding of Violence
 2. Exemplary Problems
 - i. Revolutionary Action
 - ii. Nuclear Weapons
 - iii. Judgements upon Deterrence
 - iv. The Menace of Anarchy
 - v. Strengthening of the United Nations
 3. Recent Statements on Violence and Revolution
2. Christian Responsibility for World Peace
 1. Problems of Peace
 - i. The View from Asia
 - ii. View from Africa and Latin America
 2. The Challenge to Christians
 - i. Vision of Peace
 - ii. Specific Proposals
3. Education for Peace
 1. Meaning and Scope of Peace Education
 2. Obstacles to Education for Peace
 3. The Church and Instruments for Peacemaking
 4. Proposals and Suggestions
 5. Other Proposals
4. Human Rights and World Peace
 1. Flagrant Violation of Human Rights
 - i. Minorities
 - ii. Tortures and Inhuman Treatment
 2. Special Sodepax Machinery
 - i. Nuclear, Chemical, Bacteriological Weapons
 - ii. Right of Conscientious Objectors
 - iii. Right to Resist Oppression
 3. Further Important Aspects of Human Rights
 - i. Freedom of Information
 - ii. Cultural Injustice
 - iii. Socio-economic Problems
 - iv. Human Environment
 - v. Equal Rights for Women
 - vi. Rights of Youth
 4. Implementation of Human Rights
 - i. Teaching of Human Rights
 - ii. Ratification of Human Rights Conventions
 - iii. Implementation Machinery
 - iv. Historical and Dynamic Dimension
5. Conclusions

Bibliografia

- Briggs, John, Mercy Amba Oduyoye, Georges Tsetsis (a cura di), *A history of the ecumenical movement. Volume 3. 1968-2000*, vol. iii. A history of the Ecumenical Movement, Geneva, World Council of Churches, 2004.
- Dunne, George, *King's Pawn. The Memoirs of George H. Dunne, S.J.*, Chicago, Loyola University Press, 1990.
- , «Principes et activités de Sodepax», *Oecuménisme en mission : rapports, échanges et carrefours de la XL^e Semaine de missiologie de Louvain, 1970*, 23–39. Museum Lessianum. Section missiologique, Desclée de Brouwer, 1970.
- Hooft, W. A. Visser 't, «World Conference on Church and Society», *The Ecumenical Review*, vol. 18, fasc. 4, ottobre 1966, pp. 417–425.
- Johannes XXIII, «Litterae Encyclicae [...] de pace omnium gentium in veritate, iustitia, caritate, libertate constituenda. [...] Pacem in Terris», *Acta Apostolicae Sedis*, vol. LV, fasc. 5, aprile 1963, pp. 257–304.
- Kobe, Willi, «Sodepax : Committee on Society, Development and Peace», *Neue Wege*, vol. 65, 1971, pp. 169–172.
- Kohnstamm, Max, «Our Debate Continues: a Letter to Paul Abrecht», *The Ecumenical Review*, vol. 37, fasc. 1, 1985, pp. 116–120.
- Land, Philip, «Sodepax: an Ecumenical Dialogue», *The Ecumenical Review*, vol. 37, fasc. 1, gennaio 1985, pp. 40–46.
- Menozi, Daniele, *Chiesa, pace e guerra nel Novecento: verso una delegittimazione religiosa dei conflitti*, Bologna, Il mulino, 2008.
- Munby, Denys, World council of Churches (a cura di), *World development: challenge to the churches: the official report and the papers of the Conference on Society, Development, and Peace (SODEPAX) held at Beirut, Lebanon, April 21-27, 1968, under the joint auspices of the Vatican Commission on Peace and Freedom and the World Council of Churches*, Washington, Cleveland, Corpus Books, 1969.
- Paulus VI, «Litterae Apostolicae motu proprio datae Consilium de Laicis et Pontificia Commissio Studiosorum "Iustitia et Pace" appellata constituuntur. [...] Catholicam Christi Ecclesiam», *Acta Apostolicae Sedis*, vol. LIX, fasc. 1, 1967, pp. 25–28.
- , «Litterae encyclicae [...] de populorum progressionem promovenda. [...] Populorum progressio», *Acta Apostolicae Sedis*, vol. LIX, fasc. 4, 1967, pp. 257–299.
- Payne, Ernest A., «Violence, Non-Violence and Human Rights», *The Ecumenical Review*, vol. 23, fasc. 3, luglio 1971, pp. 222–236.
- Reuver, Marco, «Grave crisi nei rapporti ecumenici: la normalizzazione di Sodepax», *IDOC internazionale. Documentazione transconfessionale per il rinnovamento religioso e umano*, vol. 3, fasc. 7, aprile 1972, pp. 31–36.
- Scheuner, Ulrich, «The Ecumenical Debate on Violence and Violent Social Change», *The Ecumenical Review*, vol. 23, fasc. 3, luglio 1971, pp. 237–251.
- Sodepax, *Church alert*, Geneva, 1973.
- Spae, Joseph J., «Sodepax : a catalyst for international moral concern», 1973.
- , «SODEPAX: an ecumenical and experimental approach to world needs», *The Ecumenical Review*, vol. 26, fasc. 1, gennaio 1974, pp. 88–99.
- , «Sodepax : the experiment continues», 1973.
- Vischer, Lukas, «The Activities of the Joint Working Group Between the Roman Catholic Church and the World Council of Churches 1965–1969», *The Ecumenical Review*, vol. 22, fasc. 1, gennaio 1970, pp. 36–69.
- Zalor, Jozef, «SODEPAX: An Ecumenical Approach to Global Poverty», *Baylor Symposium on Faith and Culture*, presentato al Bottom-Up Approaches to Global Poverty, Waco, TX, 2008. <https://www.baylor.edu/content/services/document.php/67642.pdf>.

- «Committee on Society, Development and Peace (SODEPAX). Sub-fondo», s.d. 4202. WCC. <http://archives.wcc-coe.org/Query/detail.aspx?id=40928>.
- «Consultation on Christian Concern for Peace, Baden (Austria), 3-9 April 1970, part 1; various papers of George H. Dunne», 1970 1969. 4202.062. WCC. <http://archives.wcc-coe.org/Query/detail.aspx?ID=98375>.
- «Consultation on Christian Concern for Peace, Baden (Austria), 3-9 April 1970, part 2: consultation papers in German and English», 1970. 4202.063. WCC. <http://archives.wcc-coe.org/Query/detail.aspx?ID=98376>.
- «Ecumenical Chronicle. An Ecumenical Initiative to Promote Understanding and to Pray for Peace in Ireland», *The Ecumenical Review*, vol. 25, fasc. 3, luglio 1973, pp. 364–366.
- «Ecumenical Chronicle. Joint Working Group between the Roman Catholic Church and the World Council of Churches», *The Ecumenical Review*, vol. 23, fasc. 1, 1971, pp. 44–69.
- «Ecumenical Chronicle. World Consultation on Christian Councils», *The Ecumenical Review*, vol. 23, fasc. 4, ottobre 1971, pp. 438–450.
- «Ecumenical Diary», *The Ecumenical Review*, vol. 28, fasc. 3, luglio 1976, pp. 351–358.
- «Ireland (Series)», s.d. 4202.082 - 4202.084. WCC. <http://archives.wcc-coe.org/Query/detail.aspx?ID=41475>.
- La conferenza sulla cooperazione mondiale per lo sviluppo, Beirut, Libano, 21-27 Aprile 1968 : rapporto ufficiale al Consiglio mondiale delle Chiese ed alla Commissione pontificia di pace et giustizia*, Ginevra, Comitato di ricerche sulla società, lo sviluppo et la pace, 1968.
- Peace, the desperate imperative. The consultation on christian concern for peace (Baden, Austria, April 3-9, 1970)*, Geneva, World Council of Churches, 1972.

URL consultati in data 02/05/2018